

■ IL RESTAURO Ritorna alla Provincia dopo l'intervento con soprintendenza e ateneo

Altare romano all'antico splendore

Allestimento curato da Carmelo Malacrino, ricercatore e docente Mediterranea

di ALESSANDRA GIULIVO

“IL grande altare romano del Palazzo della Provincia” è questo il nome della mostra inaugurata presso il Palazzo della Provincia, che rientra all'interno del progetto “Restituzioni Culturali”, promosso dal Dipartimento di Architettura e Territorio (dArTe) dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, la Provincia di Reggio Calabria e l'Archivio di Stato di Reggio Calabria. L'allestimento, curato da Carmelo Malacrino, ricercatore e docente di Storia dell'Architettura presso l'Ateneo reggino, mira a valorizzare, a un secolo dalla scoperta, uno dei reperti marmorei più rilevanti e meno noti del patrimonio archeologico della città. «Si tratta del grande altare di età romana - spiega Malacrino - rinvenuto durante gli scavi per la realizzazione del nuovo Palazzo della Provincia di Reggio Calabria, dopo la distruzione della precedente sede col terremoto del 1908. Collocato sullo scalone monumentale dell'edificio, esso costituisce un'opera di elevato livello artistico, attribuibile a una bottega di scultori operante nel pieno I



L'altare romano restaurato

secolo d.C. La mostra, si sviluppa in una serie di pannelli didattici che, attraverso testi, foto e documenti d'archivio, illustra la storia del Palazzo, gli scavi archeologici, i reperti rinvenuti e, infine, le caratteristiche dell'altare e i suoi confronti nel mondo romano. Con questa mostra il dipartimento vuole contribuire a valorizzare il ricchissimo patrimonio archeologico di questa città spesso sconosciuto. Il nostro intento, in sinergia con le istituzioni, è stato di promuovere questo reperto non soltanto a livello regionale e nazionale ma anche interna-

zionale, infatti, ogni pannello della mostra reca nella parte inferiore la traduzione in inglese di tutti i testi presenti». Per l'occasione la Soprintendenza e l'Università sono intervenute per la pulitura dell'altare dalla polvere depositatasi in quasi un secolo di esposizione, in previsione di un futuro completo restauro. «Una sinergia istituzionale completa - commenta Simonetta Bonomi, Soprintendente per i Beni Archeologici della Calabria - che dà vita ad una piccola iniziativa che serve come recupero della memoria per i reggini sia sul passato del-

la loro città e sia sulla storia di questo Palazzo. Non dimentichiamo che l'altare fa parte del Museo Civico di Reggio, numero 410 di inventario». La manifestazione è stata finanziata dal Dipartimento di Architettura e Territorio col supporto dell'Assessorato alle Politiche e alla Pianificazione Culturale della Provincia di Reggio Calabria. «Non c'è nulla - argomenta l'assessore Eduardo Lamberti Castronuovo - che possa fermare questo processo che abbiamo avviato verso il riappropriarci di cose che di fatto abbiamo. Nel prossimo consiglio sarà posto all'attenzione dei consiglieri la dizione di “Centro di Alta Cultura”. Una commissione che verrà appositamente nominata darà questo appellativo a quei centri che si sono contraddistinti nell'arco dell'anno per elementi di alta cultura». Tra i presenti all'inaugurazione: Pasquale Catanoso, Magnifico Rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Francesco Prospretti, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria, Maria Giuseppina Marra, Direttrice dell'Archivio di Stato di Reggio Calabria, e Gianfranco Neri, Direttore del Dipartimento di Architettura e Territorio.